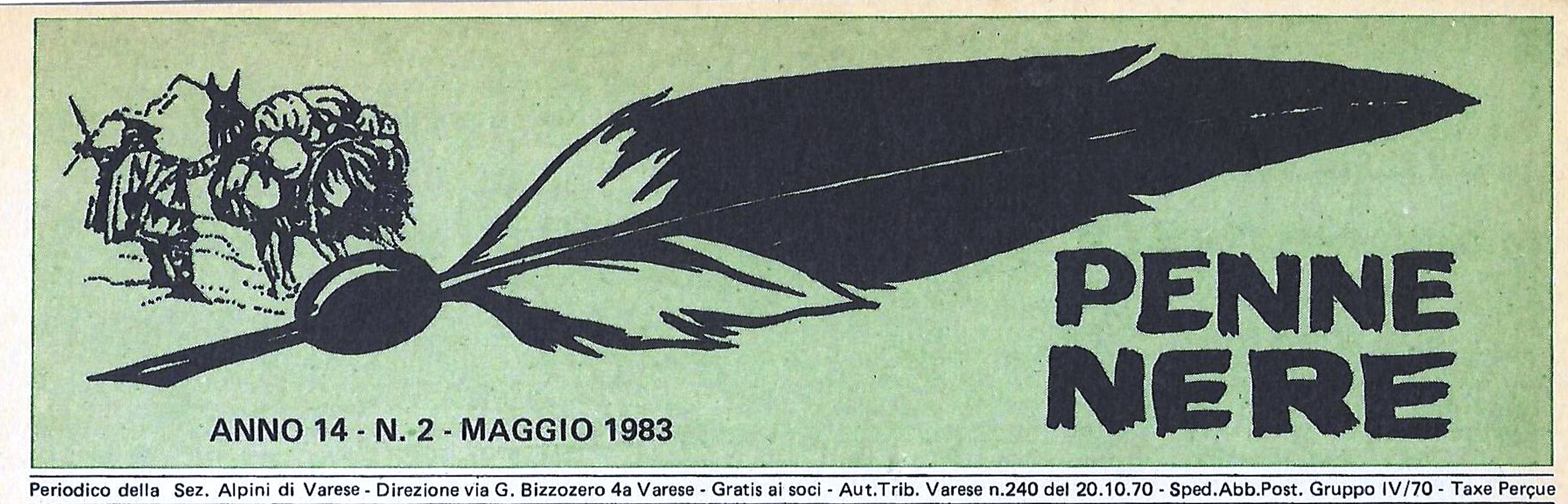


ANNO 14 - N. 2 - MAGGIO 1983

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Bizzozero 4a Varese - Gratis ai soci - Aut.Trib. Varese n.240 del 20.10.70 - Sped.Abb.Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

ALPINI: LA COSCIENZA DELL'ITALIA

Un pensatore dell'antica Grecia, le cui concezioni sono talmente valide, che anche oggi una buona vena della nostra civiltà vive sulla rendita da esse lasciata, ha affermato che la semplicità e la sincerità uniscono la bellezza alla bontà. In fondo, è un dizio riassuntivo dell'animo alpino, che ha dato una sua chiarissima testimonianza con l'adunata di Udine. Quella dei Trecentomila ed oltre è stata per contingente numerico (pari a tre Corpi d'Armata), un'invasione irrompente calata nel giro di poche ore, ma del tutto opposta a quelle truppe dei barbari arraffatori di tutto che hanno tormentato nei secoli trascorsi l'Italia, dove qualche relitto della loro discendenza morale, magari in veste aggiornata, insozza anche attualmente l'aria e le città.

Un'invasione gonfia del carattere di bellezza, intesa come espressione di emozioni piacevoli, che dagli occhi scendono al cuore, di gradite immagini che rinvigoriscono il pensiero, rafforzano la volontà,tonificano la fiducia nella santità della vita, un'invasione ridondante di bontà, come giudizio positivo di validità delle idee e del comportamento, degli invasori e come manifestazione tenace di fraternità generosa. Il dovere ed il sacrificio nelle drammatiche guerre è un aspetto di questo sofferto amore, che tanto è costato. La loro amarezza suscitata davanti al deprimente scenario degli eventi della nostra Patria è un altro aspetto di questo amore che non tollera limite di orizzonte. Infatti, la semplicità è il contrassegno della verità e la verità genera sì, consenso, entusiasmo, compartecipazione ed addirittura delirante fusione di sentimenti, come accaduto ad Udine tra "Penne Nere" e "Fradis Furlanis", dai bambini, ai giovani, dagli anziani agli adolescenti, ma deve dire anche le proprie ragioni quando occorre difenderla, proclamandola chiaramente, senza cucirsi le labbra, nè bisbigliare o tartagliare. Le "Penne Nere" a Udine con la loro sfilata hanno svolto egregiamente questo compito con compostezza e fermezza, con dignità, e anche con l'umorismo all'acido nitrico di parecchi striscioni strabenedetti, ed applauditissima dalla gente che non era nè folla, nè massa, ma popolo autentico. Questo popolo friulano rappresentava degnissimamente tutto quello italiano che dava il proprio consenso all'esempio concreto offerto dagli Alpini, maestri di vita senza darsene le arie. Infatti essi son tornati nei luoghi dove hanno eretto cantieri, prodigandosi nel lavoro, per ricordare i Caduti, per testimoniare la fratellanza, per rendere la realtà vivissima nella concordia nazionale, della solidarietà, mentre nella sela selvaggia ed aspra della politica le conventicole ai fini degli interessi del "particulare" machiavellico, seminano strumenti esplosivi di tonnellate di parole scritte o ripetute ed anche di atti e fatti che sostanzialmente provocano la deflagrazione, della concordia, la decomposizione graduale dell'unità degli animi e degli intenti. Il popolo sano capisce attraverso queste manifestazioni che è necessario che venga rivelato il segreto degli Alpini, che non è affatto un segreto perchè è il loro modo di concepire la vita, di viverla pulitamente soffrendo ed operando. Una vita non facile, da cani, con certe lunghe fasi in guerra, ben peggiore di quella dei cani randagi. Ed in pace non desiderano a fatti che dividere fraternamente con tutti gli altri, la bellezza del bene goduto in serena compagnia. Non aspirano che a lottizzare la generosità aperta, a differenza di frenetiche lottizzazioni di ben altro materiale, da parte di gente da loro diversa.

La tribù alpina non fa che seguire la propria natura, con umiltà, che talvolta sconfina luminosamente nel sublime, in quanto la verità che armonizza con la giustizia, assegna loro il ruolo di limpida coscienza dell'Italia.

Sandro Sorbaro - Sindaci

L'ESALTANTE ITINERARIO DELLA FRATERNITA' - da Cavazzo ad Udine -

In tutto il Friuli, dalla prima casa oltre la linea di confine con il Veneto, fino all'ultima casa posta al confine con l'Austria sono fioriti centinaia di migliaia di tricolori, per salutare le "Penne Nere". Trecento mila con generosa giunta, quattrocento mila con le famiglie, milioni di chilometri percorsi con i treni, le macchine con i tremila pulmann italiani, ed anche in aria ed in mare. Per che cosa? Per vivere la giornata fatidica di testimonianza d'amore degli autentici fratelli d'Italia.

Il sabato, i lavoratori in congedo sono tornati ai loro undici cantieri intersezionali, mobilitati dalla cartolina-precetto del buon ricordo e dell'affetto verso i carissimi Friulani. La nostra gente, con quella di Luino, e delle altre Sezioni è ora salita a Cavazzo Carnico, lindo, rimesso a nuovo.

Nel grande capannone (che freddo polare) i bambini nati dopo il terremoto hanno festeggiato con la loro schietta esuberanza gli ospiti, macchè ospiti, i parenti della provincia di Varese, i "fradis" dei genitori, gli zii insomma. Hanno cantato le nostre canzoni, hanno espresso la gratitudine corale. E la coscienza nel suo nascondiglio protestava: "ma che diavolo dite o fate, siamo noi, per Diana, siamo noi che vi ringraziamo per il dono del vostro amore, gente della Carnia". Il Sindaco, in fascia tricolore, pronuncia un indirizzo, e consegna le targhe e le pergamene ad istituzioni benemerite, ai presidenti delle Sezioni dell'ANA, agli animatori, agli organizzatori ed ai cocciuti faticatori, ed anche alla Federazione Combattenti di Varese per la collaborazione data per l'approntamento delle sedi di ospitalità dei profughi a Dumenza e ad Agra. Abbracci, magone, sorrisi d'anima. Amici ed amiche di sette anni fà, in cui ridonda una affetto ormai radicato nel profondo. Eccola quella dinamo in vorticosa azione che è la nostra Cornelia; allora prima cittadina, ora prima delle amiche, la Rocchetta in costume locale, la Nerina, la Velia il terzetto delle animatrici di Dumenza, e poi tutte le altre e gli altri, bimbi e bimbe che son diventati adolescenti. A molti di noi sembra di essere tornati in famiglia, come dopo la guerra e la prigionia, e tutti gli altri divertenti e ventacci!

Nella spaziosa aula consigliare del Comune, domina il pegno di affetto dei Varesini, la bell'aquila covata dal maestro d'arte Speroni, che è un nodo costante con Cavazzo.

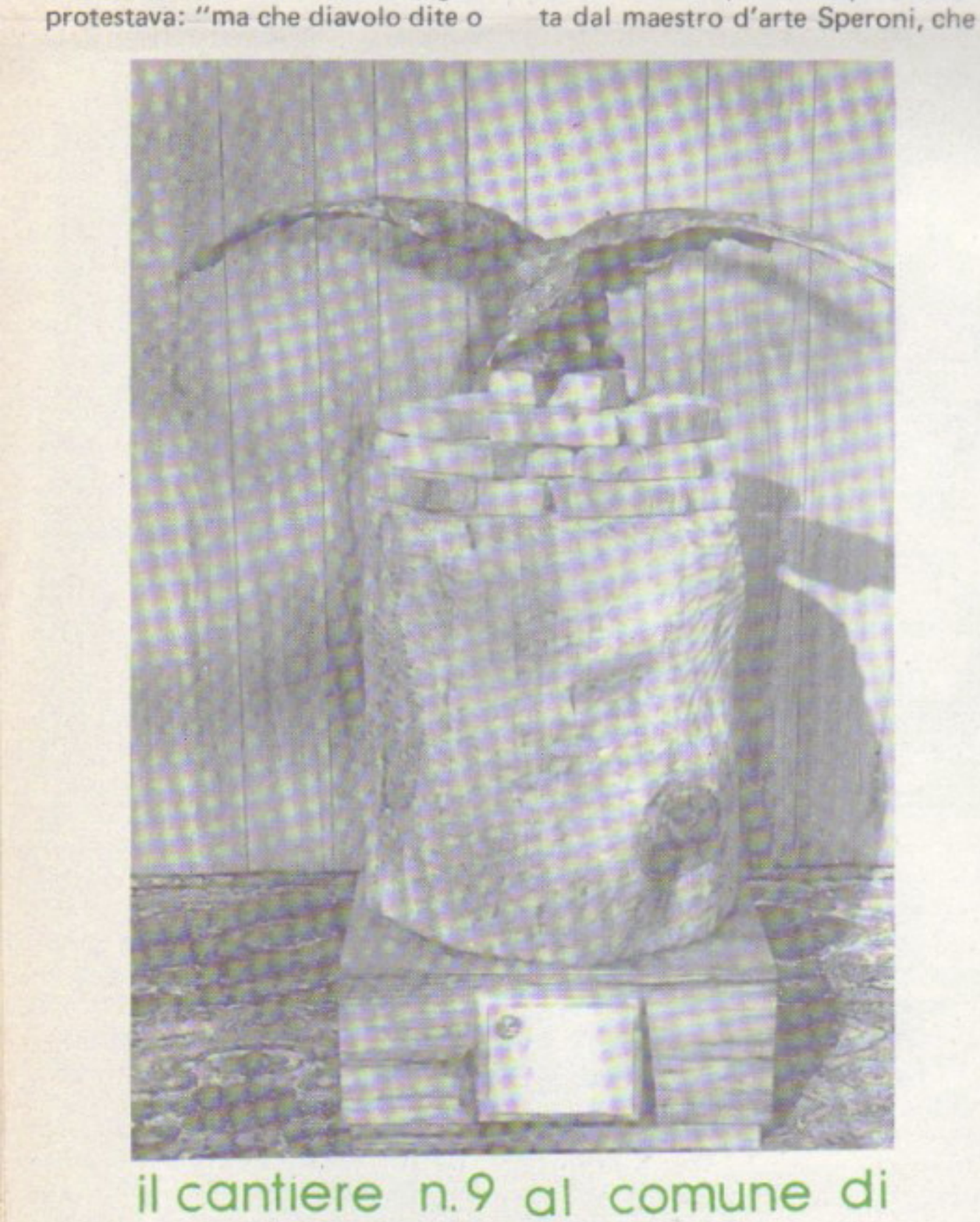
I nostri spiriti sono nuovi, freschi, come le case. La gente dei cento giorni di Cavazzo, vivono il loro centesimo primo giorno, bellissimo per soddisfazione interna. Un acuto ingegno ha detto che la modestia rapportata al merito è come l'ombra nei riguardi della figura di un quadro: gli da forza e risalto. Ed eccoli i costantissimi, il polo dell'organizzazione, l'ubiquo Lino, e tutto il clan con Sironi la spola delle intercomunicazioni, Pozzi lo stakanovista del filo a piombo, sempre pronto a mettere mattone su mattone, e poi Torrani, Pedroletti, Macchi, Medeghini, Rusconi Sangiorgi, Mascioni, e quella pila elettrica che si chiama Umberto da Tradate, e poi tutte le altre facce simpatiche che non amano stare con le mani in mano.

Il giorno dopo, la pioggia fitta senza sosta. L'ombrello collettivo è dato dallo spirito di compatta aggregazione degli Alpini: le ali dei cappelli fittamente incastrati l'uno accanto all'altra proteggono i vicini. Undici cantieri, undici blocchi di "Penne Nere" massicciamente marcianti, provenienti da tutta Italia, ed anche da tutto il mondo. L'Etna, e gli altri vulcani si sono trasferiti ad Udine, allineati dietro le transenne per tre chilometri. La gente friulana ha disertato le case: è tutta qui. E' tutto un abbraccio commovente. Batte le mani, butta baci, sventola tricolori, grida "grazie Alpini! Mandi!". Quando passa la nostra Sezione irregimentata nel Cantiere 9, in testa, scortato dal Presidente, e dai due Vice, seguito dal Consiglio fra cui il Cappellano che è bersaglio di particolari felicitazioni, con la siepe dei gagliardetti, con la banda di Capolago con gli striscioni, scoppia la pirotecnia delle voci inneggianti a Varese, con evviva, bravi, in un tono spiegato che cresce fino a diventare squillante. E la sinfonia dura ore ed ore, senza alcuna interruzione. L'entusiasmo amorevole dei Friulani è come il palpito del cuore, non ha un attimo di pausa.

Davanti al palco delle Autorità, passa il Cantiere 9. Vediamo l'On. Zamberletti fiero del suo cappello alpino che si sbraccia a mandare saluti con vivace apprezzamento.

Nessuno si accorge della pioggia. Gli Alpini di ogni regione si sentono friulani, i Friulani si sentono Alpini: il più pertinente commento alla manifestazione è quello scritto su uno striscione: "si scrive Alpini e si pronuncia Italia"!

S.S.S.



il cantiere n.9 al comune di Cavazzo Carnico

ala lieve nel vento della prosperità e pace

* ASTERISCHI *

Ritrovo a Cavazzo alcuni amici del '76 con qualche chilo in più.
E' confortante che non se ne siano andati: la ricostruzione, che è soprattutto merito loro, ha avuto anche questo merito.

•

Ci invita a casa sua Fiorenzo Stroili con il quale si beve un ottimo calice e si racconta del settembre di sette anni fa.
Ha il rammarico di non essere stato Alpino, in quanto il suo contingente non fu chiamato alle armi per il terremoto.
Eppure non riesco a considerarlo meno Alpino di tanti Alpini "anagrafici".

•

Inizia la sfilata e lo speaker ufficiale fa l'appello degli invitati importanti: l'applausometro segna 85 per Lagorio che arriva con un corteo di moto e Alfette lampeggianti.
Virginio Rognoni (62/63)
Bene il Gruppo dei Generali con Valditara nettamente in testa (sui 70/73)
Manca la rilevazione di Zamberletti: sopra il 200 la macchina scoppia.

•

Il Presidente della Commissione Difesa del Senato si chiama Lepre.

CENTRO DI COMMERCIO ESTERO SAS
Via Carrobbio, 8 Tel. (0332) 236154
21100 VARESE - TLX 380681

Collocazione di prodotti italiani all'estero - organizzazione viaggi - ricerche di mercato e di rappresentanti/esclusivisti/importatori

CENTRO TRADUZIONI LINGUE SAS
Via Morosini, 17 - Tel. (0332) 236304
21100 VARESE - TLX 380681

Interpreti di madre lingua da e in tutte le lingue - traduzione di cataloghi - libretti di istruzione - testi scentifico - legali -dichiarazioni giurate - ritiro e consegna a domicilio.

L'Esercito Italiano, è inutile nascondercelo, non gode fama di invincibilità, è circolata per anni la storiella sulle peggiori disgrazie di un europeo: un cuoco inglese, un sarto tedesco, un amante turco (per sole signore), un alleato italiano. Tutto ciò non basta, però, a farmi accettare la scelta di Lepre: tra tanti Senatori non ce n'era uno con un nome un pò più marziale?

●

"Per Fortuna ci sono gli Alpini".
Le dichiarazioni del Ministro rese nel 1976 allo "Avanti" mi restano sul gozzo.
Il grazie commosso dei friulani, qui e nei luoghi dei Cantieri, mi dice che l'iniziativa dell'ANA non fu "delirante" come la definì l' "Avanti". Erano invece deliranti gli slogans "dalla tenda alla casa" con cui, per mesi, altri tentarono di sobillare le tendopoli speculando sulla disperazione.
Ma i fatti prevalsero sulle parole. Per fortuna.

●

Sfila la Julia che qui a Udine entusiasma e commuove.
L'armamento non è da minaccia all'equilibrio dei blocchi e non se ne terrà gran conto nei negoziati di Ginevra.
Ma tutt'intorno, nella gente che si spella le mani, c'è un affetto immenso. E a volte, la storia insegna, può diventare arma poderosa.

Fabio Bombaglio

COLPI D'OBIETTIVO IN CARNIA

Cavazzo, maggio 1976, Cantiere n. 9: trincea da combattimento contro quei 52 secondi di sisma che portarono desolazione e smarrimento in Carnia.
Contrariamente al destino di ogni trincea che la vuole in degrado con il passare degli anni, la nostra trincea di allora la ritroviamo oggi fiorita di sorrisi, pace, serenità. L'operazione Fradis Furlan, le Sezioni A.N.A. di Como, Domodossola, Intra, Luino, Novara, Omegna ed in modo particolare Varese, l'hanno portata a termine lodevolmente. La testimoniano i nostri amici carnici che oggi a sei anni di distanza dal nostro primo incontro, ci accolgono con tutto il loro grande cuore in mano. Non è vero che la riconoscenza è un sentimento morto.

●

I magütt. Chi se li ricorda? Nei giorni della grande espressione di solidarietà, quelli che accorsero nei Cantieri della fede e dell'amore per i Fradis, divennero magütt. Così fu per il laureato in belle lettere, l'adottorato in scienze commerciali, il medico e il chirurgo. Gente di scienza e di penna con nessuna dimestichezza per la pala. Li guidava, li comandava, li rendeva operosamente efficienti il vero, l'autentico magütt, il muratore che aveva la laurea nelle callosità delle forti mani. Per Cavazzo Carnico, la benignità della sorte, volle il magütt per eccellenza, colui che poi divenne il "San Carluccio". Ed oggi anch'egli è qui, intruppato con gli idraulici, i falegnami, gli elettricisti, i manovali di allora, e come tutti loro nel suo intimo prova l'orgoglio di poter dire, su questo fronte del miracolo, "c'ero anch'io", e lo dice sommessamente, in umiltà, senza mettersi in prima fila.

●

L'aquila ha trovato il nido. Il pregevole bronzo sull'artistico basamento ligneo, ha ora la sede che gli si addice, la sala Consigliare del Comune di Cavazzo. Opera preziosa, frutto dell'arte, della sensibilità, della capacità degli alpini della nostra Sezione fatta con l'intendimento di lasciare a Cavazzo il segno imperituro di quel Cantiere n. 9 che entrò in simbiosi nei tristi giorni del terremoto con la popolazione del Comune.

●

Pare una fiaba.....
Un ragazzetto, dieci anni, forse meno, mi si è appiccicato addosso e mi tiene stretta la mano, mi parla....la mia "mame" mi racconta sempre che un giorno la terra tremò, la nostra casa rimase senza tetto e pericolante. Faceva freddo sotto la tenda. Poi vennero gli alpini e la nostra casa tornò bella come prima. La mia mamma mi dice sempre che devo voler bene agli alpini perchè sono buoni, i più buoni del mondo. Non ho il coraggio di spiegare, non mi sento di dirgli che è troppo, mi limito a dirgli che siamo alpini, soltanto alpini. E nel dirlo son io che gli stringo forte la mano.

●

Non è nostro costume far nomi per la vetrina della vanità: mi si conceda una deroga per dir grazie a Vittorio Guidali. La citazione te la meriti perchè non sei alpino, ma sei uno di quegli autentici amici degli alpini che dovrebbero farne meditare molti, sei uno di coloro, che scrissero, veramente, in quei giorni la pagina della bontà, che trasformarono la tragedia in atto di fede, sei uno di quelli che a Cavazzo hanno lasciato il cuore.

●

Riaffiorano i ricordi. E ci portano così giù a Somplago per rivedere un fiore dell'amore e della solidarietà spuntato sei anni or sono sulle rovine di questa frazione di Cavazzo. Quello che allora fu definito il più bello Chalet della Carnia, era lì davanti ai pochi presenti di oggi, (come del resto furono pochi i lavoratori gallaratesi di allora): l'idea, la volontà, il coraggio trasformati in un opera di bello stile fra un bosco ceduo. Non un prefabbricato, ma una autentica casa, una casa sulla cui soglia oggi ci riceve una mamma con in braccio un fiore di tenerezza sbocciato proprio sotto quel tetto. Realtà che commuove ed esalta, reminiscenza di giorni di operosità dai quali i protagonisti uscirono ingigantiti al severo esame della loro coscienza. I bagolamenti del poi da parte di coloro che prevalsero nell'assenteismo sono solo voci che non lasciano tracce, simili ad acqua su lastra di marmo, che se ne và.....ed il marmo ritorna a brillare.

●

Il Cantiere n. 9 chiamò a raccolta i suoi "volontari". Alpini pronti nel cuore, nei muscoli, nella bontà risposero all'appello. Il Battaglione del lavoro oggi ritorna: chiuso il Cantiere, oggi si sono aperti i battenti dei ricordi.

●

Gente di Carnia e Alpini dei laghi oggi si ritrovano per scrivere la parola "Fine" alla così definita "delirante" operazione intesa a ridare fiamma e calore allo spento "Fogolar". Ci sono abbracci che commuovono, ci sono gentilezze che incantano. Premio altissimo alle fatiche di allora è la gratitudine di questa nostra gente di Carnia.

●

Tornate, tornate, arrivederci, arrivederci, la nostra casa è ormai la vostra casa. Alpini, siete i nostri Fradis, i veri fratelli. Non sono frasi fatte, non è bolsa retorica, è il saluto sincero di coloro che ci vogliono bene. Sei anni sono passati dal primo incontro, e forse solo oggi "Quelli" del Cantiere n. 9 sentono la fierezza di avere obbedito alla consegna.

●

Consuntivo friulano: ripresa di contatti umani, visione incancellabile di serenità nella ricostruzione. Nella coscienza degli Alpini che sono tornati fra i Fradis la certezza di una meravigliosa fratellanza. Fraternità che è lievito perenne e sereni, confortanti ricordi.

●

Alpini di casa nostra: sono i montanari del Verbano, del Cusio, del Lario, dei cinque laghi varesini, silenziosi e modesti. Gente di lago e di aspri picchi. Fra i monti della Carnia hanno portato il miracolo della pietra, del ferro, del cemento e della tegola. Hanno così aiutato a dar casa a coloro che casa avevano perduto.

Gianni Rusconi

MAGISTRI
ZURIGO
dal 1926
esperienza, serietà, competenza
nelle ASSICURAZIONI
VARESE
Via Rossini, 1 - Telefono 28.55.54

Proposta

(seconda parte)

Non posso dire che la prima parte della mia "Proposta senza pretese" abbia infiammato gli animi.
Tuttavia qualche amico mi ha chiesto di spiegarmi meglio e, sempre senza pretese, sono qui per quello.
Anzitutto non va confusa la mia "forza di intervento" con qualche cosa di direttamente attinente alla Protezione Civile.
Noi intendiamo con questa realizzazione dotare l'Associazione (a livello sezionale) di uno strumento organizzato e dotato di mezzi che, nella malaugurata ipotesi in cui dovesse presentarsi la necessità, potrebbe essere immediatamente messo a disposizione delle Autorità per l'impiego più opportuno.
Gli effetti benefici di un metodo del genere ricadrebbero, tra l'altro, proprio sull'organizzazione della Protezione Civile: è inutile pensare che qualcuno abbia la bacchetta magica e sia in grado di far lavorare insieme, con qualche risultato, persone che mai si sono viste prima.
Sarà più probabile il buon esito di un'attività volta a coordinare gruppi dotati di autonoma capacità operativa, ai quali verranno semplicemente assegnati dei compiti, facendosi conto, per l'esecuzione, sulla loro organizzazione già esistente.
E' il tema che si ripete puntualmente ad ogni sciagura nazionale: la massa dei volontari isolati, nelle zone sinistrate, costituisce grave danno per la organizzazione dei soccorsi. Viceversa l'intervento di formazioni già organizzate (C.R.I. -Squadre Aziendali, ecc....) comporta notevole beneficio per le strutture pubbliche impegnate nelle operazioni di soccorso.
Lo scopo diretto della mia proposta, tuttavia, scusandomi per la ripetizione, non è quello della Protezione Civile.
Scopo preciso è di dare forma organizzata a spunti volontaristici.
Molti dei nostri Soci manifestano oggi autonome capacità di organizzare gruppi di lavoro autosufficienti: penso anzitutto agli amici di Castiglione Olona e alla loro bella realizzazione.
La loro capacità di lavorare insieme non deve andare perduta in un organismo più ampio, e magari, burocratizzato.
Al contrario costituiranno un nucleo, già omogeneo, all'interno di un'organizzazione più vasta.
E' quindi necessario, se si vuole cominciare, un censimento: ciascun Gruppo indichi quali sono i suoi soci disponibili a cooperare, quali siano le specifiche attitudini lavorative di ciascuno, quali siano i termini di disponibilità di tempo, se e quali mezzi di lavoro e di locomozione siano disponibili.
Si potrà cominciare ad avere la risposta fondamentale: possiamo o non possiamo fare qualche cosa.
Se sarà positiva potremo iniziare a pensare alle forme organizzative. In caso contrario ciascuno trarrà le conclusioni che riterrà più adeguate.
Quel che ritengo fondamentale è che la base di partenza sia costituita dai Gruppi: il cemento iniziale non potrà che essere l'affiatamento già esistente tra persone amiche, tra loro disposte, e magari abituate, a lavorare insieme.
Mi sono domandato perchè la mia "proposta" è gia stata realizzata dalle Sezioni più forti (Bergamo, Brescia, Trento, ecc...): la risposta, sembra paradossale, è stata che possono contare su Gruppi magari molto piccoli, ma affiatatissimi.
Ciascun campanile di quelle valli ha il suo Gruppo Alpini pronto ad intervenire in aiuto di chi ha bisogno.
Tutto questo, che è anzitutto patrimonio di civismo, è la forza delle nostre Sezioni più forti e il "segreto" delle realizzazioni più belle del passato recente della nostra Associazione.

Fabio Bombaglio

CHI DESIDERA DIVENTARE VOLONTARIO NELLA PROTEZIONE CIVILE FACCIA UN PASSO AVANTI!

E' del tutto inutile spiegare agli Alpini, i motivi che caldeggiano la loro adesione al Volontariato nel Servizio Nazionale di Protezione Civile. La solidarietà fraterna è nella natura stessa della nostra famiglia.
Chi desidera iscriversi a tale Servizio tenuto dalla Prefettura, è invitato a segnalare il proprio nominativo accompagnato dalla specificazione della scelta di inserimento nei vari rami professionali e di mestiere (scegliendola in base alla capacità) alla Sezione, tramite il proprio Gruppo.
Sono per ora richieste persone fornite di capacità nell'esercizio delle seguenti mansioni: geometri, ingegneri, capimastri, muratori, elettricisti, autisti, addetti alle macchine per scavare e trasportare materiale, tecnici delle telecomunicazioni, delle reti idriche, stradali, dei porti, idraulici, addetti alla vigilanza antincendio dei boschi, addetti al pronto soccorso, medici, centralinisti, stimatori di danni.
Sono anche richiesti esperti nei lavori d'ufficio, dattilografi, archivisti, purchè residenti nel Capoluogo o località vicine.
A tutte le persone che invieranno la loro adesione alla Sezione (Servizio Pro-Civ), verranno successivamente impartite le necessarie istruzioni specifiche.

IL DONO PIÚ GRANDE

Il vecchio alpino sta lavorando nel suo studio; le carte che ha sul tavolo sono testimonianza dei quotidiani affanni che, invariabilmente, sorgono, si estinguono e si rinnovano. Ma tutto ciò che è attorno, sulle pareti, richiama agli anni della giovinezza, vissuta con gli alpini e per gli alpini. Una giovinezza che ancora esiste, almeno nel cuore, e che si riconosce nelle immagini, nelle medaglie ricordo e nelle targhe raccolte durante quasi mezzo secolo di appartenenza alla Associazione. Al vecchio alpino viene spesso la tentazione di fare un bilancio morale fra gli insegnamenti che ha tratto, percorrendo le vie maestre della sua vita, dalla naja alpina prima, e dalle consuetudini di lavoro, nel dopo-guerra, poi. E subito avverte la incomparabile soddisfazione per una scelta che lo ha portato a spendere gli anni più generosi fra gli uomini migliori. Ricorda sua madre, che, accorsa alla fine della prima guerra a Gorizia, per riportarne la salma del giovanissimo fratello caduto sul S. Gabriele, seppe ancora dignitosamente soffrire per le successive presenze sui fronti di tre dei suoi figli e per la lunga prigionia di un quarto. Una madre che, parlando di lui lontano, non ne faceva il nome, ma diceva con tenerezza ed orgoglio "il mio alpino".
Per questo la ringrazia e la benedice, così come ringrazia e benedice i suoi maestri che tornavano, allora dal Piave o dal Grappa e per primi gli parlavano dei battaglioni alpini. L'altra esperienza quella che ebbe inizio con le immeritate umiliazioni seguite alla sconfitta, in una girandola di fatiche, di speranze, di delusioni e di paure, non si è ancora conclusa in modo abbastanza convincente a trarne degli insegnamenti credibili. Vince, al confronto, l'esperienza alpina!
Ora squilla il telefono. Chiama dal Friuli, una voce giovanile e ben nota: è il figlio di un alpino reduce di Russia. Il vecchio l'ha conosciuto bambino e l'ha visto crescere, anno dopo anno, finchè anche a lui hanno dato la desiderata penna nera. Dice: "Papà non stà bene; non ne avrà per molto" e, dopo un breve silenzio "Desidererebbe rivedere il suo capitano". L'indomani il vecchio è all'ospedale di Udine; abbraccia il suo bravo alpino che se ne va. Parla con lui di amici scomparsi e viventi, rivive i momenti indimenticabili della grande prova e l'assalto che meritò all'alpino una bella medaglia al V.M. Sembra un sogno: il malato è contento e non soffre; il suo viso riprende le sembianze del "gamel", il bocia friulano.
E non gli restano che tre giorni di vita.
Il vecchio è rientrato nel suo studio e guarda, con commozione, la fotografia di un amico che gli ha fatto un dono così grande, il più bello che un alpino possa fare al suo capitano: chiamarlo a sè prima di morire, per dirgli che gli vuole bene. E' un affetto, dunque, il nostro, che non conosce il traguardo della morte e che durerà eterno in una nuova vita fra tutti quegli che in onetà e in bellezza, sì in bellezza, hanno vissuto la ineguagliabile giovinezza alpina.

C.C.

PRO-MEMORIA TELEGRAFICO

LIBRI AI COMPATRIOTI DELLA SVIZZERA. Si rammenta di aderire alla campagna di raccolta di libri da donare ai compatrioti emigrati nella Conferazione Svizzera. Inviamo alla Sezione qualche volume!
CULTORI DEL DIALETTO. I conoscitori dei dialetti locali della nostra Provincia che desiderano aderire ad iniziative per diffondere la conoscenza della nostre parlate, segnalino il loro nome alla Sezione, tramite i Gruppi.
SERVIZIO CONSULENZA SULLA SICUREZZA SOCIALE. Coloro che desiderano ottenere informazioni, consigli ed istruzioni in merito al sistema di sicurezza sociale (pensioni e trattamento di quiescienza, ecc.) possono rivolgersi al Servizio apposito funzionante presso la Federazione Provinciale Combattenti, Via Battisti n. 21 Varese, all'Assoc. Naz. Lavoratori Anziani d'Azienda nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.
CARICATURISTI E DISEGNATORI: "PENNE NERE" ha bisogno della Vostra collaborazione, inviate il Vostro nome alla Redazione!

FONDERIE

F.lli SPERONI & C. sas

VARESE
Via Gasparotto, 123 - Tel. 0332 231179

Fonderia in bronzi e ottoni, comuni, speciali e antifrizione.
Bronzi tipo centrifugato.
Fusioni alluminio in sabbia e conchiglia.
Attrezzatura con formatrici pneumatiche.
Vasto magazzino di barrotti pieni e forati a prezzi vantaggiosi.

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

PER IL BIENNIO 1983/84

Presidente:
GIACOMO FERRERO
Via S. Michele, 11 — 21100 VARESE — 0332/288.523

V. Presidente:
PIERFRANCO RICOTTI
Via Frattini 6 — 21100 VARESE — 0332/231.728

TERENZIO MEDEGHINI
Via Tenconi, 6 — 21013 GALLARATE — 0331/792.537

Consiglieri:
PIERO ANTONINI
Via Guercino, 12 — 21100 VARESE — 0332/234.147

SERAJEVO ALBISETTI
Via Crestani, 20 — 21040 ABBIATE G. — 0331/845.007

ALBERTO CROCI
Via Mart. Patriotti — 21046 MALNATE — 0332/425.448

GIAMBATTISTA GATTONI
Via Virgilio, 37 — 21100 VARESE — 0332/225.210

MARTINO VANOLI
Via De Gasperi, 4 — 21020 BESOZZO — 0332/770.263

MARIO FARIOLI
Via N. Sauro, 39 — 21053 CASTELLANZA — 0331/503.835

LEONARDO ROSSI
Via C. Colombo, 42 — 21013 GALLARATE — 0331/792.379

FRANCO PLEBANI
Via Casamoro, 69 — 21050 PORTO CERESIO

LUIGI ANTOGNAZZA
Via Rimembranze, 1 — 21049 TRADATE — 0331/842.200

LUCIANO CARDIN
Via C. Colombo, 15 — 21040 VEDANO OLONA — 0332/401.045

Segretario:
GIORGIO GRASSI
Via Perla, 53 — 21100 VARESE — 0332/310.043

Affiere:
ARRIGO GIUSEPPE
P.zza San Lorenzo, 2 — 21100 VARESE — 0332/284.321

Revisori Eff:
GIANNI BOTTER
Via Sorrisole, 48 — 21100 VARESE — 0332/226.887

GIUSEPPE BERETTA
Via Volta, 5 — 21013 GALLARATE — 0331/795.033

GIAMPAOLO CANAVESI
21052 BUSTO ARSIZIO

Revisori Supp:
PAOLO LUCCHINI
Via Castiglioni, 11 — 21052 BUSTO ARSIZIO — 0331/631.837

GIORGIO PORETTI
Via Fondo Campagna — 21040 VEDANO OLONA — 0332/400.332

Giunta Scrutin:
ADELFO CROSTA
Via Cavallotti, 13 — 21013 GALLARATE — 0331/793.126

GIANLUIGI GEROSA
Via Londonio 39/a — 21100 VARESE — 0332/287.122

BRUNO BIGNUCCOLO
Via Don L.Strurzo — 21040 ABBIATE G. — 0331/841.370

ALDO TRONCONI
Via Ponti, 20 — 21058 SOLBIATE OL. — 0331/640.911

GIANNI BIANCHI
Via Valletta, 34 — 21047 SARONNO — 02/965.05.59

Probiviri:
MARCO CINELLI
Via Roncaccio, 7 — 21100 VARESE — 0332/264.249

UGO FERRARIO
Via Bolivia — 21015 LONATE POZZ. — 0331/669.111

FRANCO BUFFONI
Via Dei Tigli, 16 — 21013 GALLARATE — 0331/795.340

Delegati Naz:
MARIO ANGELINI
Via Ledro, 7 — 21100 VARESE — 0332/280.188

LUCIO RAPIZZI
Via P. Micca, 4 — 21053 CASTELLANZA — 0331/502.040

FAUSTO MASSARIS
Via Marchesi, 10 — 21050 SALTRIO — 0332/486.089

CARLO MAINO
Via Matteotti, 1 — 21052 BUSTO ARSIZIO — 0331/628.257

TEMISTOCLE SCHIVI
Via Torino , 4 — 21013 GALLARATE — 0331/795.390

ANGELO GALMARINI
Via F. Baracca, 15 — 21049 TRADATE — 0331/842.407

LIVIO BIANCHI
Via Monte Nero, 15 — 21040 ABBIATE G. — 0331/842.201

Cappellano Sezionale:
MONS. TARCISIO PIGIONATTI
21100 VARESE — 0332/238.004

BANCA POPOLARE DI MILANO
Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1865

FILIALE DI VARESE
VIA AVEGNO, 4 - TEL. 238250 - TELEX 380260

Altre dipendenze operanti in provincia:

FILIALI: BUSTO ARSIZIO - GALLARATE - SARONNO
AGENZIE: BESNATE - CARONNO PERTUSELLA
CASSANO MAGNAGO - CAVARIA - CISLAGO
GERENZANO - TRADATE

Di prossima apertura: ARCISATE-COCQUIO TREVISAGO-VERGIATE

«LO SCRIGNO»
proposte d'arredamento

VI OFFRE I SEGUENTI SERVIZI:

ARCHITETTO
"per la progettazione"
ARREDATORE
"per le ambientazioni"
GEOMETRA
"per le ristrutturazioni"

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Via S.Sanvito, 82 - Varese - Tel. 235361
Via Magenta, 20 - Varese - Tel. 235031

"stile e qualità al vostro servizio"

IL GAZZETTINO CISALPINO

GRUPPO DI VARESE
GLI ALPINI RINNOVANO L'IMPEGNO PER SALVARE IL CAMPO DEI FIORI

Alla Palazzina dell'Azienda di Soggiorno varesina, in Viale Ippodromo, l'avvenire e la esistenza stessa del Campo dei Fiori, la tutela della sua flora e della sua funa nell'attuale quadro ambientale, sono stati argomenti di una riunione delle varie associazioni interessate al problema, fra le quali la Sezione Alpini del Capoluogo appositamente invitata.
Come noto, gli Alpini da sempre si considerano gelosi custodi della popolare montagna Varesina. Concretamente in questi ultimi anni ha già dato piena collaborazione al problema: prima partecipando alla "pulizia" delle sedi delle vecchie funicolari in disarmo che dalla stazione del Vellone salivano al Sacro Monte ed al Monte Tre Croci, liberandole da sterpaglia ed erbacce allignatevi in lunghi anni di abbandono. Centinaia di Alpini volonterosamente, armati di falci, picche e seghe hanno portato a termine questa pulizia eccezionale, favorendo così un primo passo all'Azienda di Soggiorno varesina nel progetto di ripristino o comunque di riutilizzo delle sedi delle funicolari, primo passo che si è concretato con l'acquisto da parte dell'A.A.S. delle vecchie sedi.
Lo scorso anno altro intervento concreto degli Alpini per la montagna varesina è stato quello di inviare squadre volonterose di veci e bocia al Sacro Monte, alle Pizzelle, alla Fontana Rossa per ripristinare dopo radicale pulizia i sentieri che dal Sacro Monte salgono alle Pizzelle e da qui scendono a Brinzio ed a Cabiaglio, oppure si spingono verso il Monte Tre Croci ed il Campo dei Fiori. Anche in questo secondo intervento gli Alpini, armati di falci, seghe, pennelli e vernice colorata hanno lentamente ripercorso i sentieri segnati dalla mappa topografica e già percorsi stupendi di gite e passeggiate a piedi sulla montagna, portando a termine dopo non poche giornate

Il Monte Tre Croci visto dalle Pizzelle, punto di maggiore incontro degli itinerari sul Campo dei Fiori e di conseguenza per gli interventi operativi degli Alpini.

di fatiche anche questo impegno, in collaborazione stretta con soci del Club Alpino di Varese, i quali hanno poi curato l'edizione della "Guida dei sentieri" stessi, edita dall'A.A.S. e già diventata una ricercata pubblicazione.
Il generale Ferrero presidente della Sezione A.N.A. del Capoluogo, impossibilitato ad intervenire alla affollata riunione per altro impegno di rappresentanza in provincia, ha delegato a rappresentarlo il nostro direttore Giuseppe Meazza il quale, nella riapertura dei lavori in seduta pomeridiana, ha portato anzitutto ai reggitori del turismo varesino promotori del convegno il saluto del Gruppo e della Sezione A.N.A. Quindi ha assicurato ogni eventuale altro appoggio da parte delle Penne Nere nell'opera di tutela e salvataggio della montagna varesina.
Il nostro rappresentante, accennando al progetto delineato in grandi linee di massima dall'Azienda di Soggiorno, di un ripristino dello stabile stile Liberty del ristorante sovrastante la stazione superiore della funicolare, al Monte Tre Croci, ha prontamente segnalato un possibile intervento da parte degli Alpini nella custodia e gestione di questo restaurando ristorante, parte integrante per le sue linee architettoniche di quell'angolo di montagna che si affaccia come un balcone sull'intera zona dei laghi e la Lombardia.
In proposito ha subito anche avanzato la proposta che, una volta restaurato, il ristorante prenda il nome di "Rifugio Varese" e che venga arredato e gestito in rustico stile di un vero ambiente ricettivo di montagna.

g.m.

GRUPPO DI VARESE
RINNOVATA EDIZIONE DELLA PASQUA DELL'ALPINO.

Pà Togn è un santo di complemento ed ha ottenuto dal Padre Eterno, lassù nel Paradiso di Cantore, di dare una sbirciatina ai suoi Alpini ("i matt da la festa" li chiamava per distinguerli dagli altri, come Cappellano dell'ospedale Psichiatrico), nella mattinata della Domenica in Albis, i quali realizzavano l'ennesima edizione della sua significativa iniziativa.
Nella cripta delle Vittime di guerra della Brunella, ha celebrato la S. Messa il Rettore dei Salesiani, in ricordo della prima sede dell'iniziativa, assistito dal nostro Cappellano Mons. Pigionatti, che ha sottolineato il significato dell'incontro spirituale, e da Padre Cerri. Il Prevosto di Varese è arrivato poi a recare il suo saluto pastorale ai presenti.
Il nucleo di base era costituito dai vecchi amici di Pa' Togn il sereno rappresentante della vaselina alpina, dottor Corti, il giovane Vanetti, cresciuto nel contempo, la "suocera" Carabelli, l'esile e taciturno Massaris, la recluta Mattai del Moro, i coscritti Meazza, Alliaud, Brambati, il melanconico Ricotti, e tanta altra bella gente. Nel cuore di tutti, facevano spicco gli Assenti, rappresentati dalle consorti, i nostri Mazzuchelli, gen. Lovatelli, Ottolini, Primo Leva, l'ultimo che ci ha lasciati, Calati presente attraverso moglie, figliolo e futura nuora....
Dopo il cibo spirituale, quello materiale, consumato in un'atmosfera di fraterna cordialità ravvivato da guizzi di ilarità. Il capogruppo Botter ed il segretario Grassi si son prodigati nell'organizzazione, lavorando sodamente senza enfasi, come è loro stile.
Numerosa la rappresentanza delle "genzianelle" ora nonne ma sempre in fiore.

3°
TROFEO "PENNE NERE"
CASTELLANZA, 20 MARZO 83

Puntuale come la rondine di primavera, anche quest'anno il TROFEO "PENNE NERE" non ha mancato il suo tradizionale appuntamento, atteso come sempre da una folla di scolari castellanzesi; la regia ormai smaliziata degli Alpini di Castellanza in collaborazione col Centro Olimpia, ha alle-

BERTONI
Officina riparazioni
VARESE - Via Carrobbio, 17 - Telefono 28 05 45
CONCESSIONARIO
MORINI
CAGIVA
SCOOTERS Lambretta

BANCO LARIANO
Una solida realtà presente in Lombardia
SEDE DI VARESE
Viale Milano, 16
Tel. (0332) 28.06.66 - 28.63.29
Agenzia 1
Via Marcobi, 8
Tel. (0332) 28.10.50

stito una manifestazione a dir poco ineccepibile: non un filo d'erba fuori posto sul campo di gara, gli ormai noti giardini di Castellanza che ospitano il monumento alpino, e naturalmente sole e cielo blu come si conviene per una giornata memorabile. E qui credo sia giusto ricordare la settimana trascorsa da Tarcisio in riti stregonesch antipioggia, e da tutti gli alpini castellanzesi simili a tanti piccoli "sciamani Sioux" tale era il numero di amuleti che si portavano appresso. Tutto ciò naturalmente per allontanare lo spettro della pioggia.

Naturalmente la manifestazione era stata preparata ed anticipata da un sapiente battage pubblicitario così che, domenica 20 marzo il colpo d'occhio che offriva il campo gara era da mille e una notte.

Ma finalmente arriva l'ora del fatidico Via! Le classi, divise per categoria, si affrontano sul percorso molto tecnico ricavato all'interno dei giardini, sostenute dall'incitamento di amici parenti, curiosi e sotto lo sguardo vigile del capogruppo Giordano, preoccupato che tutto proceda regolarmente.

Le batterie si susseguono al ritmo mozzafiato così risultato finale che scaturisce limpido e cristallino: vittoria della Va A delle Scuole elementari "A. Manzoni".

Sulla succulenta premiazione che ha fatto seguito alla gara si dovrebbero far scorrere fiumi di inchiostro. Basti dire che, com'è nella tradizione degli Alpini di Castellanza, i premi erano per tutti, dal primo all'ultimo nessuno ha lasciato il campo di gara a mani vuote. Un attimo di emozione, per tutti, quando è venuto il momento di consegnare nelle mani dei rappresentanti della Va A vincitrice, il meraviglioso "TROFEO PENNE NERE" che dovranno custodire per un anno, con orgoglio.

Beh, anche per quest'anno è andata a bene. Gli scolari racconteranno per un pezzo le loro gesta sportive, qualcuno si mangerà le mani e si preparerà meglio. Ma gli Alpini stanno già pensando all'84 anzi qualcosa di più, ancora meglio. Insomma anche per la prossima edizione si prepara qualcosa di indimenticabile.

GRUPPO DI SAMARATE

Come da alcuni anni a questa parte il gruppo alpini di Samarate, di cui da poco sono iscritto, ha organizzato il 20 marzo u.s. la giornata ecologica denominata "PRIMAVERA PULITA".

Anch'io ho raccolto l'invito diramato dal mio capogruppo Pezzoli. E' stata una esperienza; positiva poichè ho potuto constatare l'affiatamento subito instauratosi tra noi bocia ed i veci, per la notevole sensibilità che questi veci hanno da più anni per certi problemi che riguardano la collettività, mentre d'altro canto ho dovuto rilevare con disappunto che l'adesione della cittadinanza locale è stata molto scarsa.

In riscontro a questa indifferenza mi ha fatto molto piacere la partecipazione di un nutrito gruppo di scouts della zona 3 di Busto Arsizio e, di un gruppetto di cittadini di Cardano al Campo i quali hanno raccolto i nostri inviti diramati mediante volantini, sulla stampa provinciale e annunciati via radio.

Il disgusto che ho provato per il degrado causato da questo incivile malcostume non mi farà desistere negli anni seguenti di partecipare, aiutare ad organizzare altre giornate ecologiche e, di sensibilizzare quante più persone conosco a questo annoso problema.

Un Bocia

La stampa alpina al lavoro

Al recente Convegno della Stampa Alpina svoltosi a Milano, alla presenza del Presidente Nazionale, del Direttore de "L'Alpino" e di Giulio Bedeschi nonchè dei Corrispondenti Sezionali del nostro giornale nazionale, e dei direttori dei fogli di Sezione e di Gruppo, hanno preso parte il Presidente in rappresentanza di "Penne Nere", ed il nostro Corrispondente de "L'Alpino". Il convegno ha affettuato una messa a punto delle funzioni della nostra stampa in via generale e particolare. Nel suo intervento, il Corrispond. della nostra Sezione ha avanzato una serie di proposte concrete per rinnovare, e perfezionare l'Alpino", che saranno portate a conoscenza dei nostri Gruppi.

GRUPPO DI COMERIO

Il Nostro Gruppo inizia un'altro Ciclo.

Non è ancora spenta l'eco delle varie manifestazioni che durante il mese di Settembre dello scorso anno, accompagnarono i Festeggiamenti del 50.mo di Fondazione.

Iniziando un'altro 50.mo è doveroso da parte nostra ricordare coloro che hanno dato vita al Gruppo e che oggi non sono più tra noi, ed a coloro che hanno collaborato sino ai giorni nostri per il bene e la prosperità del Gruppo.

A tutti loro vada il nostro più sincero Grazie.

GRUPPO DI BOGNO

In occasione dell'anno dell'Anziano il Gruppo Alpini di Bogno ha organizzato, in collaborazione e a beneficio della Casa di Riposo Albergo Ronzoni di Besozzo la "CASTAGNATA DELL'ANZIANO".

Lo scopo di questa manifestazione era soprattutto di far trascorrere agli Ospiti della Casa di Riposo e a tutti gli anziani del Comune una giornata in compagnia e in allegria.

Debbo dire che il Gruppo Alpino di Bogno ha fatto centro, infatti la Cittadinanza ha risposto benissimo con una massiccia partecipazione e un incasso di circa L. 1.000.000, devoluto alla Casa di Riposo.

In mattinata, presenti Autorità e pubblico, Don Sandro, Prevosto di Besozzo, ha celebrato la S.Messa.

Il Capogruppo a nome degli Alpini ha offerto ad ogni ospite della Casa una confezione di dolciumi.

Nel pomeriggio la Festa è stata allietata con indovinata musica dalla valida orchestra "LA TROTTOLA" gentilmente offertasi.

Insommaa una giornata da non dimenticare semmai da ripetersi.

M.V.

A.e L. CROCI & C. s.a.s.
GRÈS ARTOIS
PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
ESPORTAZIONE
20146 MILANO
VIA BARCE 7
TELEFONO 47.12.12 - 42.32.539

Molteni
VARESE
Via Bizzozero, 18
Telefono 283506
AMPLIFICATORI
MUSICA
ACCORDATURE
ACCESSORI
PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
FISARMONICHE
CHITARRE
BATTERIE
MICROFONI ed IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE con ECO per orchestra
STRUMENTI A FIATO per corpi musicali e complessi jazz

ANAGRAFE ALPINA

i BOCIA

Il Gruppo di Tradate si felicita vivamente con il Socio Pierangelo Pagani e Signora per la nascita di ROSANGELA.

Il Gruppo di Ispra porge le felicitazioni al Socio Aili Giorgio e Dominique per la nascita del primogenito STEFANO.

PENNE MOZZE

Il Gruppo Alpini di Azzate annuncia la prematura scomparsa del Socio CONSOLI SILVIO. Tutto il

direttivo del gruppo, i Soci ed i simpatizzanti partecipano al lutto dei suoi famigliari.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto per la scomparsa dei Soci CARCANO GIUSEPPE, GALLO SILVIO e dell'amico degli Alpini PAVANELLO DORETO.

Il Gruppo di Varese prende parte al lutto dei famigliari per la improvvisa scomparsa del Socio

Serg. Magg. CARLO CITTERIO - valoroso combattente nella Div. Garibaldi in Iugoslavia, decorato di Med. di Bronzo e di una Croce di Guerra al V.M.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al lutto che ha colpito il Socio Dalle Mule Antonio per la morte della cara moglie ANNA MARIA FEDELE.

Il Gruppo Alpini di Castronno porge sentite condoglianze ai Soci F.lli Massignani per la scomparsa della mamma BRIGIDA BERTOLDI.

Il Gruppo di Bogno di Besozzo partecipa commosso al lutto del Socio Rag. Sergio Bossi per la morte del caro padre ALESSANDRO BOSSI.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno si associa al lutto che ha colpito le famiglie dei Soci Bertolotti Maurizio e Marelli Alberto per la perdita del rispettivo PADRE.

CALENDARIO 1983 MANIFESTAZIONI DI GRUPPO

5 giugno	Gruppo di Tradate	Trofeo Dorligo Albisetti
5 giugno	Gruppo di Arsago Seprio	Inaug. monumento alpini
5 giugno	Gruppo di Malgesso	Decennale del Gruppo
11 giugno	Gruppo Castiglione Olona	Inaug. prefabbricato handicappati
12 giugno	Gruppo di Caronno P.	Inaug.Sede Raduno Sezione
12 giugno	Gruppo di Caronno Varesino	Festa del Bosco
12 giugno	Gruppo di Vedano	3* Concorso Bancarella Fiorita
12 giugno	Gruppo di Comerio	Festa del Gruppo
19 giugno	Gruppo Porto Ceresio	Festa Alpina
26 giugno	Gruppo di Bogno	Festa del Gruppo
26 giugno	Gruppo di Brusimpiano	Festa Alpina del Gruppo
3 luglio	Gruppo di Biandronno	Festa del del Gruppo
3 luglio	Gruppo di Besano	Festa del Gruppo
10 luglio	Gruppo di Castronno	Festa del Bosco
10 luglio	Gruppo di Cuasso	Festa Alpina
17 luglio	Gruppo di Carnago	Festa del Gruppo
17 luglio	Gruppo di Bisuschio	Festa alpina Mostra di Pittura
17 luglio	Gruppo Travedona-Monate	Festa del Gruppo
24 luglio	Gruppo di Capolago	Festa Campestre
31 luglio	Gruppo di Arcisate	Festa del Gruppo
14/15 agosto	Gruppo di Varese	Festa della montagna campo/fiori
28 agosto	Gruppo di Morazzone	Festa del Gruppo
4 settembre	Gruppo di Besnate	Festa del Gruppo

Sei a Milano?
"LA MAMMA" ti aspetta
TRATTORIA BRILLANTE E ATIPICA
Via S. Tomaso, 8 - Tel. 02/876475

olivetti

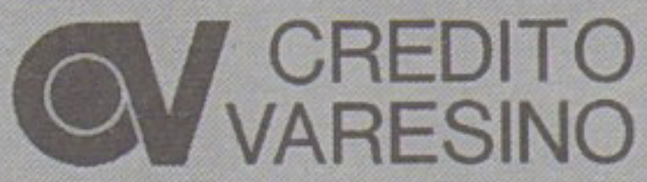
Angeloni & Merzagora

CONCESSIONARI DI FILIALE
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

VIA BERNARDINO LUINI - ANGOLO VIA CAVOUR, 36
TELEFONO (0332) 281.009 21100 VARESE

PENNE NERE
Presidente Sezione ANA-Varese
Gen. Giacomo Ferrero
Direttore Responsabile
Giuseppe Meazza
Comitato di Redazione
Sandro Sorbaro Sindaci
Giuseppe Cagelli
Carlo Crosa
Umberto Brambati
Fabio Bombaglio
Antonio Ponzellini
Gianni Rusconi
Luciano Cardin
Stampa:
IL PUNTO
Carbonate via a. de gasperi 4
telefono 0331/832304

IERI, OGGI & DOMANI



Fondato nel 1898

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese - Via Vittorio Veneto, 2